

## PORTE CHIUSE

Non passerò più  
da certe strade  
perché ormai le porte  
sono sbarrate.

Tra quelle mura  
sono rimasti  
imprigionati  
sogni  
speranze  
pianti  
risate.

Quelle porte  
ormai mute  
non parleranno più  
alla mia vita  
che continuerà  
per altre strade  
sino al prossimo  
tocco di campana.

## NATALE

Natale,  
avverto la nostalgia  
di non appartenere  
a nessuno  
se non a questo mare  
che ancora una volta  
culla i miei sogni.  
La luna beffarda  
tinge le onde che  
lambiscono la riva  
e penso:  
– Cosa prova la sabbia  
a farsi accarezzare  
ora con dolcezza  
ora con violenza?  
Ma sì, è certo,  
se non ci fosse il mare  
anche la sabbia  
sentirebbe la nostalgia  
di non appartenere  
a nessuno.

## MODERNITÀ

Non ditemi di avere rinnegato  
me stessa se sorrido  
e per la prima volta  
non reagisco a tante menzogne.

Il sangue che scorre  
non purifica ferite  
che ogni giorno aprono  
cuori di ferro.

Le lame roventi  
scolpiranno bronzi  
e monumenti si alzeranno  
agli eroi di pietra.

Fiori come crisalidi  
deposti ai piedi di cariossidi  
impudridiscono l'aria  
tra morti festanti  
che brillano di latta.

## SETTEMBRE

Settembre,  
il tuo abbraccio  
ristoratore attendo  
e la tua semplice pioggia  
per riparare falle d'estate.  
Tornerà a sussurrare il canneto  
intenerito dal maestrale.  
Settembre,  
la mia anima invoca  
la malinconia dei tuoi crepuscoli  
che sa di amori perduti e lontani.

## INNO ALLA NOTTE

Notte,  
la tua pelle lunare  
avvolge i miei sogni  
che vagano per l'aria  
tersa di Giugno.  
Le stelle  
accendono i loro apici  
per preparare il corteo  
alla signora della notte  
che con passo regale  
s'innalza sul mare.  
Scruta dall'alto i miei sogni  
e sembra sorridere  
per tante chimere.  
Continua ad andare  
continua a scrutare  
a volte sorride  
a volte si ritrae.  
Certo vedrà buoni e cattivi  
ma non torna mai indietro  
e l'alba verrà.

## UOMO 78

Nacqui da te  
perché tu non fossi  
solo.

Ora perché  
mi lasci uomo.

Mai più poggerò  
la testa

nella quiete  
del tuo petto  
e le tue braccia  
raccoglieranno  
te d'illusioni.

## PIOGGIA

Piove.  
La città  
mi appartiene.

## VENEZIA

Confondersi  
tra la folla  
che offre una rosa  
a te che cercavi  
un'evasione.

Essere felici  
per tanti sorrisi  
non sperati  
per tanto calore  
sconosciuto.

Venezia  
può essere  
anche questo.

## SE TU

Se tu potessi  
conoscere  
l'intensità  
dei miei sentimenti  
sapresti  
almeno per una volta  
cosa significa  
amare.

L'amore che fa sbocciare  
il mandorlo a primavera  
e fa cantare il nido  
quando una rondine torna  
ti sfiora e scuote  
ma tu,  
al par del granito,  
stai.

Ed io chiedo  
alla luna ed al vento  
che tiepido accarezza  
chi mai tu sia.  
Il canto del mare  
porta una nenia  
che modula un'arcana parola  
– Amore – sussurra  
ed io mi struggo  
perché l'Amore conosco.

## INNO AL GELSOMINO

Candide stelle  
sfuggite dallo scrigno  
di una Dea  
in una notte di primavera.  
L'acre odore  
trasportato dallo zefiro  
rende più struggente  
il ricordo di un amore  
vissuto in via Cavour.